

dinal, poi disnar anderano. Scrive il bisogno di danari per le zente nostre etc., e stanno mal dove i sono, e non sa *ad quid* si vadi li etc.

Di sier Alvixe Bembo provedador executor, date in campo al Castelazo, a dì 15, hore 2 di note. Come, hessendo andati li provedadori secretarii e fameglia *etiam* lui in Alexandria dal cardinal, e zonti, intrati in camera dove era il cardinal, quello disse dove era li danari che dieno aver, e mandò lui Bembo fuori e sentì gran cridori tra loro, et ch'el cardinal ussi fuori con li provedadori dicendo «vui starè presoni», e li consignò in man di alcuni sguizari; e ch'el vete certi capitani che andono suso, e sentì gran cridori, e lui tolse suso e ritornò in campo; sichè il cardinal ha retenuto li diti provedadori, da li qual vol li ducati 14 milia restano aver da la Liga per zugno, e altri danari.

Dil governador zeneral Zuan Paulo Baion, date in campo al Castelazo, a dì 15, hore . . . di note. Come, inteso questa retentione di provedadori, havia posto l'artellarie a segno e fato star tutto il campo in ordinanza, et la Signoria comandi.

Dil colateral zeneral Bataion. In consonantia, avisa questo caso, et è gran cossa, et si farà ogni debita provision a la conservation di lo exercito, qual è in forteza li a Castelazo.

Et visto tal lettere, il Colegio stete suso di savii col Principe fino hore do di note, et feno queste provision: Prima, deteno sacramento a tutti di Colegio tenisse secreta tal cossa, dubitando fusse intelligentia et far taiar a pezi le nostre zente, et scrissero a Roma questa retenzion. *Item*, in campo al governador zeneral dovesse aver custodia a l'exercito fino doman col Senato si li scriverea quello havesse a far, zoè ritrarsi. *Item*, fo ordinà lettere di cambio in campo per le zente nostre per ducati 3000 a Milan e Zenoa, e mandato per li oratori vengino la matina in Colegio.

244 *A dì 9.* La matina per tempo, reduto il Colegio per far provision zercha la retenzion di provedadori nostri da' sguizari, la qual cossa se divulgava per la terra, et veneno in Colegio l'orator dil Papa episcopo de Monopoli e l'orator yspano, ai qual il Principe narò il caso dolendosi di questa cossa; li qual oratori si dolseno assai et aricordono le provisioni, e che il cardinal havia fato mal a far questa novità, et li scrivariano in bona forma, mostrando tal cossa dispiacerà a la Liga. Et fo scritto *etiam* al vicerè, ch'è zonto a Cesena e vien via, solcitasse il camino, et parlato che non bisogna più essi sguizari etc.

Da poi disnar, fo Pregadi. Tutta la terra di mala

voia. Fo leto molte lettere, e tra le qual aperto al Pregadi alcune lettere di 8 luio fin questo zorno dritate al Conseio di X, zercha el mal animo dil cardinal verso la Signoria nostra, et la praticia con li do capitani sguizari, quali è stà tolli con provision annual di ducati . . . , zoè domino Giacomo Stafer et . . . ; et lete dite lettere, quelli di Pregadi mormorono assai dil Colegio, che stante questi avisi si habi fato passar Po il nostro exercito.

Fu posto, per i savii, una lettera in campo al governador zeneral, che dovesse aver custodia a quello exercito et stesseno preparati, acciò, acadendo, si redusesseno in locho sicuro, e laudar di l'operazion fata, e altre particolarità su questa substantia. E si meraveiemo di quello havia fato il cardinal, atento nui non li dovemo dar per quanto a nui tocha etc. *Item*, si ha provisto di danari per lettere di cambio per le nostre zente, et che per il Senato nostro questo li scrivemo etc., *ut in litteris*. Fu presa. La qual lettera fo drezata al governador et provedadori in caso fosseno stà liberati da' dicti sguizari; et fu presa di tutto il Conseio.

Fu posto, per i savii, una lettera a Vincenzo Guidoto secretario nostro è col vicerè, come si oferimo a soa excellentia, et *verba bona* per amor di la confederation nostra con la Catholica maiestà etc. Presa.

Di sier Francesco Capello el cavalier, va 244 orator in Ingaltera, fo leto più lettere date a Yspurch, l'ultime de . . . de l'istante.* Scrive il suo viazo, e aver scontrato arzenti, rami e arzenti vivi, venivano in questa terra, di marchadanti. *Item*, per camino li è acaduto che sopra una montagna a certo passo caschò i cavalli di la sua compagnia zoso dil monte con li homeni, e *ita, volente Deo*, li homeni non haveno mal e li cavali morite. *Item*, dil zonzer li a Yspurch, et aver auto audientia da quelli signori dil Conseio, et è stà ben visto et charezato, et anderà di longo al suo viazo, et ha otenuto li salviconduti *in redditu* di sier Andrea Badoer, verà orator de Ingaltera. *Item*, l'Imperador si ritrova in Fiandra contra il ducha di Geler; e altre particolarità e coloquii, *ut in litteris*.

Da Costantinopoli, fo leto più lettere di sier Andrea Foscolo olim baylo, et sier Nicolò Zustignan baylo, l'ultime di 10 zugno, scriveno separati l'uno di l'altro. Prima, dil partir dil Signor vechio di Costantinopoli per andar al Demonicho; il modo, come se intese. E il Signor lo acompagnò fuori e non tornò a dormir nel Seraio, perchè dovea dar a li janizari la promessa; *tamen* la note poi andò dentro et si fe' Signor. *Item*, à imposto una